

APRENDO LA CAMPAGNA ELETTORALE PER IL PARTITO COMUNISTA A MILANO

Pajetta indica in una franca politica unitaria la condizione per una alternativa democratica

La lotta condotta nel passato ed oggi dai comunisti per l'unità e la loro fiducia nella riscossa operaia - I fatti ci hanno dato ragione - I recenti successi sono il frutto dell'azione comune tra comunisti e socialisti - Un editoriale di Basso - Una lettera di Sereni all' "Avanti!",

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 12. — Nel salone della sezione « Genova » affollata all'inverosimile, il compagno Giancarlo Pajetta ha aperto oggi ufficialmente la campagna elettorale per il Partito comunista a Milano, con un ampio discorso centrato sui temi dell'unità operaia.

La testimonianza più sicura di quanto sia stato giusto il giudizio dei comunisti sulla situazione politica — ha iniziato Pajetta — è certo la riscossa operaia oggi in atto in ogni fabbrica.

La resistenza anche nelle condizioni più dure, la lotta per rispondere alle soppressioni, la denuncia all'ufficialità di pubblica ragione della discriminazione, e del paternalismo, hanno dato risultati positivi. E su questa base che è stata possibile la ripresa oggi in Italia.

In questa azione — ha proseguito Pajetta — noi siamo stati in prima linea e sempre abbiamo voluto avere con noi tutte le forze che potessero dare un contributo di lotta, considerando l'unità operaia e dei lavoratori come la cosa più preziosa.

Questo stesso punto di vista noi guardiamo oggi anche ai rapporti con i compagni socialisti. Pensiamo che soltanto l'azione unitaria può smantellare il blocco delle forze conservatrici e rappresentare un elemento di attrazione e di organizzazione di tutte le forze democratiche e lavoratrici.

Un editoriale dell'«Avanti!»: Stamane l'«Avanti!», pubblicando un editoriale del compagno Basso che non sembra dare risposta esauriente al problema dell'accordo politico fra i due partiti della classe operaia.

«Quest'anno dice il manifesto — la presentazione della lista missina assume per la nostra provincia particolare gravità, perché la capeggia il generale Emilio Battisti, la cui presenza è causa di doloroso sdegno in tutti gli strati dell'opinione pubblica. « che si sente in dovere di reagire e di smascherare l'inganno tese dai fascisti attraverso l'uomo che si presta ad un'operazione così scomoda. Non c'è grazia...

« Ma non è questa l'opinione di tutti. E noi comunisti e socialisti, che abbiamo fatto un patto di unità d'azione con il nuovo partito saragatiano. Quello che noi vogliamo è che, se i compagni socialisti, clericali e nella denuncia della politica di Saragat. Noi consideriamo per noi e per gli altri come un sano spirito di emulazione soltanto quello di chi vuole battere con più forza la D.C. »

« Di fronte al fallimento della politica dei gruppi dirigenti, allo sfaldamento della coalizione dei crociati dell'anticomunismo — ha concluso Pajetta — solo la unità può aprire oggi la prospettiva dell'alternativa democratica. Il fallimento dell'anticomunismo — la compressione anche da parte dei gruppi minori e dei lavoratori ancora influenzati dalla D.C. e dalla socialdemocrazia di quella che è la reale situazione delle masse lavoratrici — merita le più severe e decise reazioni. Anche la D.C. e i monopoli (Bari), che hanno rotto così il clima di paura che il padronato era riuscito a creare negli scorsi anni con minacce e ricatti di ogni sorta. Anche alla SAPIC di Bari, dove per ragioni particolari lo sciopero è stato limitato a 24 ore, si è registrata una percentuale dell'85%, nonostante una parte degli operai lavori con contratto a termine. « Ulteriormente migliorata la percentuale degli scioperanti nel bacino cementifero di Casal Monferrato — uno dei più importanti d'Italia — è il risultato del lavoro fatto da Colferro (Brescia), dove la percentuale è salita dal 90% al 94%.

« In tutte le altre cementerie lo sciopero è proseguito con percentuali variabili dal 75 al 100%. Si è così conclusa la prima azione di lotta dei cementieri per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro. L'agitazione sarà intensificata e insperata se il monopolio perseguirà nell'atteggiamento intransigente sin qui tenuto. « Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

« satellite inguaribile dei clericali » cercano di interessare in questi giorni in danno del PSI. Ma proprio queste speculazioni avversarie sulle « incertezze » socialiste confermano la necessità di un pieno chiarimento, da parte del PSI, delle prospettive che esso indica, in quanto partito operaio, democratico e socialista, alle masse popolari per battere e rovesciare il monopolio clericale e i suoi mantengoli: obiettivo che, noi affermiamo, non può essere raggiunto senza una collaborazione di tutte le forze democratiche imparateci da una effettiva politica unitaria e una effettiva unità d'azione tra i partiti della classe operaia.

Tra l'altro l'«Avanti!» si è riferito polemicamente ieri al discorso pronunciato dal compagno Novella al Consiglio nazionale del PCI. Ma di questo discorso si è fatto il senso, in quanto se n'è isolata una frase. Invece dal contesto risulta chiaramente che tutto il discorso di Novella era in polemica con la D.C. in quanto nemica dichiarata dell'unità operaia e sindacale, e contrapponeva alla D.C. il PCI in quanto assertore principale dell'unità operaia e sindacale. Nel discorso non vi era riferimento alla politica socialista, né in generale né in campo sindacale.

Al direttore dell'«Avanti!» ha inviato ieri una lettera il compagno Sereni, al quale la stampa ha attribuito frasi mai pronunciate. « Caro direttore, dice la lettera, nell'«Avanti!» di oggi leggo che « Sereni, parlando a Torre Annunziata, ha affermato che i voti dati ai socialisti sono stati perduti o voti alla D.C. ». Lo stesso Sereni, parlando a Resina, avrebbe poi addirittura invitato a non votare per il compagno Saragat. Ma non è di questo, evidentemente, che soprattutto si tratta. Affermazioni quali...

Anche la seconda giornata di sciopero dei cementieri si è svolta in tutta Italia con una partecipazione che in diversi casi ha superato quella già altissima del primo giorno. Per la prima volta dopo molti anni, hanno partecipato alla lotta anche le fabbriche dell'Italcementi di Borgo San Dalmazzo (Cuneo) e di Monopoli (Bari), che hanno rotto così il clima di paura che il padronato era riuscito a creare negli scorsi anni con minacce e ricatti di ogni sorta.

Anche nelle cementerie per le quali non è stato possibile comunicare i risultati, lo sciopero ha avuto il più completo successo come risulta dai seguenti dati: BORGO SAN DALMAZZO (Cuneo). Italcementi 85%; MONOPOLI (Bari). Italcementi 98%; CIVIDALE DEL FRULI (Udine). Italcementi 99%; UDINE Italcementi 85%; PADOVA. Italcementi 81%; PADOVA, Cementeria di Monsiepe 100%; SANTIARCANGELO DI RO. MAGNA (Rimini). Marchionni 96%; PIACENZA, Marchionni 85%; BARI, SAPIC 85%; PIACENZA, Cementirussi 75%.

In tutte le altre cementerie lo sciopero è proseguito con percentuali variabili dal 75 al 100%. Si è così conclusa la prima azione di lotta dei cementieri per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro. L'agitazione sarà intensificata e insperata se il monopolio perseguirà nell'atteggiamento intransigente sin qui tenuto.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

« Ma non è questa l'opinione di tutti. E noi comunisti e socialisti, che abbiamo fatto un patto di unità d'azione con il nuovo partito saragatiano. Quello che noi vogliamo è che, se i compagni socialisti, clericali e nella denuncia della politica di Saragat. Noi consideriamo per noi e per gli altri come un sano spirito di emulazione soltanto quello di chi vuole battere con più forza la D.C. »

« Di fronte al fallimento della politica dei gruppi dirigenti, allo sfaldamento della coalizione dei crociati dell'anticomunismo — ha concluso Pajetta — solo la unità può aprire oggi la prospettiva dell'alternativa democratica. Il fallimento dell'anticomunismo — la compressione anche da parte dei gruppi minori e dei lavoratori ancora influenzati dalla D.C. e dalla socialdemocrazia di quella che è la reale situazione delle masse lavoratrici — merita le più severe e decise reazioni. Anche la D.C. e i monopoli (Bari), che hanno rotto così il clima di paura che il padronato era riuscito a creare negli scorsi anni con minacce e ricatti di ogni sorta. Anche alla SAPIC di Bari, dove per ragioni particolari lo sciopero è stato limitato a 24 ore, si è registrata una percentuale dell'85%, nonostante una parte degli operai lavori con contratto a termine. « Ulteriormente migliorata la percentuale degli scioperanti nel bacino cementifero di Casal Monferrato — uno dei più importanti d'Italia — è il risultato del lavoro fatto da Colferro (Brescia), dove la percentuale è salita dal 90% al 94%.

« In tutte le altre cementerie lo sciopero è proseguito con percentuali variabili dal 75 al 100%. Si è così conclusa la prima azione di lotta dei cementieri per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro. L'agitazione sarà intensificata e insperata se il monopolio perseguirà nell'atteggiamento intransigente sin qui tenuto.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Sette giorni

ALL'ESTERO

L'UNIONE SOVIETICA in una nota alle potenze occidentali ha dichiarato di essere pronta ad iniziare le trattative fra gli ambasciatori in preparazione dell'incontro fra i ministri degli esteri che dovrà precedere quello dei capi di Governo.

Gli Stati Uniti non hanno ponderato molto prima di escogitare nuovi cavilli dopo che la nota dell'URSS veniva clamorosamente in contrasto a posizioni già proprie delle potenze occidentali: essi pongono nuove condizioni: sui lavori della conferenza degli ambasciatori su tutti i ministri degli esteri, ecc.

BOMBARDIERI USA con armi nucleari a bordo, di stanza in Gran Bretagna, hanno ricevuto l'ordine di dirottare dai loro voli di addestramento verso l'URSS solo perché era « parso » che l'URSS avesse lanciato missili. La guerra per « errore », la distruzione sono leate dunque il comunismo aggressivo alla NATO, anche all'alto di collina di un qualunque generale? In Inghilterra la opinione pubblica — e se non sono fatti portavoce i laburisti alla Camera dei Comuni — chiede una inchiesta sull'ordine ai bombardieri.

UN DEPUTATO SOCIALISTA partirà da Tokio nel...

IN ITALIA

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL P.C.I., svoltosi all'EUR mercoledì e giovedì scorsi, ha indicato al Paese con estrema chiarezza la base programmatica per una reale alternativa democratica della quale i comunisti sono il perno insostituibile e la forza decisiva. Assente per malattia il compagno Togliatti (sulle sue condizioni di salute la stampa clericale ha fatto ufficiale drammatizzato dopo la visita del prof. Frugoni, che ne ha constatato il miglioramento e ha prescritto un periodo di riposo, affinché il compagno Togliatti possa affrontare con forza di mente il compito di guida della campagna elettorale), la relazione è stata tenuta dal compagno Longo; l'ampio dibattito ha messo in luce gli elementi di una situazione nuova che viene maturando nel Paese e la fiducia dei comunisti nel successo della campagna elettorale. Per contro il Consiglio nazionale della DC, svoltosi giovedì e venerdì a Portofino, ha approvato una linea di condotta di rilievo storico compromesso tra Fanfani e Rapelli sul comune terreno dell'anticomunismo: l'uomo della FIAT resta in lista con Pastore.

LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE è terminata alle ore 20 di giovedì. Per la Camera, sono state presentate 330 liste con 6600 candidature, più le tre della Val d'Aosta; sono presentati in campo elettorale il P.C.I., il P.S.I., il P.R.I., il P.S.D., il P.L.I., il P.N.M., il P.M.P., il P.M.S.I. Per i 237 collegi senatoriali, i candidati sono 2012.

IL DISCURSO PASQUALE DEL PAPA ha deluso l'attesa del mondo cattolico evitando la questione della cessazione degli esperimenti atomici, già attuata dall'URSS ma che gli occidentali rifiutano. In significativa coincidenza, si sono incontrati i ministri della guerra franco-tedesco-italiano per concordare, sotto il paravento del « pool » europeo, il riarmo atomico della Germania.

ZOLI HA RISPOSTO SULLA RAI-TV con un atteggiamento autenticamente fascista ed illegale: nessuna trasmissione elettorale ai comunisti, la maggior parte del tempo a disposizione della DC che al comunisti difende dai troppi attaccati, e agli altri partiti un contenuto proporzionale alla loro forza nel vecchio Parlamento. Radicali e socialisti hanno già respinto la proposta, denunciando il carattere fazioso e illegale della decisione governativa.

L'ESNEZIONE FISCALE DEI NIPOTI DEI PAPI, denunciata con i propri particolari, estrema garanzia dalla stampa internazionale, è stata ancora difesa dal giornale del Vaticano, che ha chiesto leggi straordinarie e provvedimenti di censura contro la stampa, parzialmente smentendo lo scandalo, sarebbe macchiata del resto di vilipendio del Pontefice.

NEL MONDO DEL LAVORO

NELL'INDUSTRIA DELLA GOMMA è continuata l'estensione del lavoro. Secondo il calendario fissato dai tre sindacati, dall'11 al 13 hanno scioperato i lavoratori del Piemonte e del Lazio e nonostante la difficile situazione obiettiva (orari ridotti, intimidazioni, ecc.), l'adesione degli operai è stata ovunque molto elevata. Anche i lavoratori della gomma chiedono un nuovo e migliore contratto e in particolare la riduzione d'orario.

A FIGLINE VALDARNO la popolazione ha partecipato allo sciopero generale indetto da tutti i sindacati per protestare contro la grande crisi nella quale si trova l'economia della zona in seguito alla smobilizzazione di alcune fabbriche che rappresentavano un importante fonte di lavoro per la popolazione.

A PALERMO GLI OPERAI DEL CANTIERE NAVALE di cui è proprietario Piaggio hanno scioperato di nuovo compatibilmente per protestare contro il trattamento dei dirigenti della CISL i quali, sotto l'alto patronato del presidente La Loggia, hanno accettato l'irrisorio aumento di 5 lire l'ora proposto dagli industriali. La lotta dei lavoratori ha ottenuto la riapertura delle trattative.

prossimi giorni alla volta dell'Europa per chiedere appoggio alla campagna contro le prove nucleari. I dirigenti del Pentagono americano preparano infatti le loro esplosioni nel Pacifico. Essi hanno già dichiarato « zona pericolosa » un'area del Pacifico che si estende per un milione di chilometri quadrati.

L'AMERICA LATINA è teatro di lotta, agitazioni, scioperi, battaglie contro le superstiti tirannie create in vari Paesi dal capitale statunitense. Più drammatiche sono le vicende che si svolgono a Cuba, dove i partigiani di Fidel Castro e i lavoratori più avanzati hanno coraggiosamente, ma sfortunatamente tentato in questi ultimi giorni di rovesciare la dittatura di Batista. Le rivolte sono state repressi nel sangue; i poliziotti del dittatore hanno scatenato il terrore all'Avana e in altri centri. Non per questo il movimento di resistenza è stato piegato. Nella provincia di Oriente continua la guerriglia.

DELITTO NELLA MECCA DEL CINEMA. La figlia quattordicenne dell'attore Lina Puttero, Cheryl Crane ha ucciso a coltellate l'amico della madre, Johnny Stompanon, esponente del malavita della costa del Pacifico. È un fatto di cronaca, doloroso ed oscuro, dal quale tuttavia emerge una verità che è molto triste. L'America amara dietro la vernice pubblicitaria confezionata negli studi.

La resistenza anche nelle condizioni più dure, la lotta per rispondere alle soppressioni, la denuncia all'ufficialità di pubblica ragione della discriminazione, e del paternalismo, hanno dato risultati positivi. E su questa base che è stata possibile la ripresa oggi in Italia.

In questa azione — ha proseguito Pajetta — noi siamo stati in prima linea e sempre abbiamo voluto avere con noi tutte le forze che potessero dare un contributo di lotta, considerando l'unità operaia e dei lavoratori come la cosa più preziosa.

Questo stesso punto di vista noi guardiamo oggi anche ai rapporti con i compagni socialisti. Pensiamo che soltanto l'azione unitaria può smantellare il blocco delle forze conservatrici e rappresentare un elemento di attrazione e di organizzazione di tutte le forze democratiche e lavoratrici.

Un editoriale dell'«Avanti!»: Stamane l'«Avanti!», pubblicando un editoriale del compagno Basso che non sembra dare risposta esauriente al problema dell'accordo politico fra i due partiti della classe operaia.

«Quest'anno dice il manifesto — la presentazione della lista missina assume per la nostra provincia particolare gravità, perché la capeggia il generale Emilio Battisti, la cui presenza è causa di doloroso sdegno in tutti gli strati dell'opinione pubblica. « che si sente in dovere di reagire e di smascherare l'inganno tese dai fascisti attraverso l'uomo che si presta ad un'operazione così scomoda. Non c'è grazia...

« Ma non è questa l'opinione di tutti. E noi comunisti e socialisti, che abbiamo fatto un patto di unità d'azione con il nuovo partito saragatiano. Quello che noi vogliamo è che, se i compagni socialisti, clericali e nella denuncia della politica di Saragat. Noi consideriamo per noi e per gli altri come un sano spirito di emulazione soltanto quello di chi vuole battere con più forza la D.C. »

« Di fronte al fallimento della politica dei gruppi dirigenti, allo sfaldamento della coalizione dei crociati dell'anticomunismo — ha concluso Pajetta — solo la unità può aprire oggi la prospettiva dell'alternativa democratica. Il fallimento dell'anticomunismo — la compressione anche da parte dei gruppi minori e dei lavoratori ancora influenzati dalla D.C. e dalla socialdemocrazia di quella che è la reale situazione delle masse lavoratrici — merita le più severe e decise reazioni. Anche la D.C. e i monopoli (Bari), che hanno rotto così il clima di paura che il padronato era riuscito a creare negli scorsi anni con minacce e ricatti di ogni sorta. Anche alla SAPIC di Bari, dove per ragioni particolari lo sciopero è stato limitato a 24 ore, si è registrata una percentuale dell'85%, nonostante una parte degli operai lavori con contratto a termine. « Ulteriormente migliorata la percentuale degli scioperanti nel bacino cementifero di Casal Monferrato — uno dei più importanti d'Italia — è il risultato del lavoro fatto da Colferro (Brescia), dove la percentuale è salita dal 90% al 94%.

« In tutte le altre cementerie lo sciopero è proseguito con percentuali variabili dal 75 al 100%. Si è così conclusa la prima azione di lotta dei cementieri per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro. L'agitazione sarà intensificata e insperata se il monopolio perseguirà nell'atteggiamento intransigente sin qui tenuto.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

MILANO, 12. — Nel salone della sezione « Genova » affollata all'inverosimile, il compagno Giancarlo Pajetta ha aperto oggi ufficialmente la campagna elettorale per il Partito comunista a Milano, con un ampio discorso centrato sui temi dell'unità operaia.

La testimonianza più sicura di quanto sia stato giusto il giudizio dei comunisti sulla situazione politica — ha iniziato Pajetta — è certo la riscossa operaia oggi in atto in ogni fabbrica.

La resistenza anche nelle condizioni più dure, la lotta per rispondere alle soppressioni, la denuncia all'ufficialità di pubblica ragione della discriminazione, e del paternalismo, hanno dato risultati positivi. E su questa base che è stata possibile la ripresa oggi in Italia.

In questa azione — ha proseguito Pajetta — noi siamo stati in prima linea e sempre abbiamo voluto avere con noi tutte le forze che potessero dare un contributo di lotta, considerando l'unità operaia e dei lavoratori come la cosa più preziosa.

Questo stesso punto di vista noi guardiamo oggi anche ai rapporti con i compagni socialisti. Pensiamo che soltanto l'azione unitaria può smantellare il blocco delle forze conservatrici e rappresentare un elemento di attrazione e di organizzazione di tutte le forze democratiche e lavoratrici.

Un editoriale dell'«Avanti!»: Stamane l'«Avanti!», pubblicando un editoriale del compagno Basso che non sembra dare risposta esauriente al problema dell'accordo politico fra i due partiti della classe operaia.

«Quest'anno dice il manifesto — la presentazione della lista missina assume per la nostra provincia particolare gravità, perché la capeggia il generale Emilio Battisti, la cui presenza è causa di doloroso sdegno in tutti gli strati dell'opinione pubblica. « che si sente in dovere di reagire e di smascherare l'inganno tese dai fascisti attraverso l'uomo che si presta ad un'operazione così scomoda. Non c'è grazia...

« Ma non è questa l'opinione di tutti. E noi comunisti e socialisti, che abbiamo fatto un patto di unità d'azione con il nuovo partito saragatiano. Quello che noi vogliamo è che, se i compagni socialisti, clericali e nella denuncia della politica di Saragat. Noi consideriamo per noi e per gli altri come un sano spirito di emulazione soltanto quello di chi vuole battere con più forza la D.C. »

« Di fronte al fallimento della politica dei gruppi dirigenti, allo sfaldamento della coalizione dei crociati dell'anticomunismo — ha concluso Pajetta — solo la unità può aprire oggi la prospettiva dell'alternativa democratica. Il fallimento dell'anticomunismo — la compressione anche da parte dei gruppi minori e dei lavoratori ancora influenzati dalla D.C. e dalla socialdemocrazia di quella che è la reale situazione delle masse lavoratrici — merita le più severe e decise reazioni. Anche la D.C. e i monopoli (Bari), che hanno rotto così il clima di paura che il padronato era riuscito a creare negli scorsi anni con minacce e ricatti di ogni sorta. Anche alla SAPIC di Bari, dove per ragioni particolari lo sciopero è stato limitato a 24 ore, si è registrata una percentuale dell'85%, nonostante una parte degli operai lavori con contratto a termine. « Ulteriormente migliorata la percentuale degli scioperanti nel bacino cementifero di Casal Monferrato — uno dei più importanti d'Italia — è il risultato del lavoro fatto da Colferro (Brescia), dove la percentuale è salita dal 90% al 94%.

« In tutte le altre cementerie lo sciopero è proseguito con percentuali variabili dal 75 al 100%. Si è così conclusa la prima azione di lotta dei cementieri per il rinnovo del loro contratto nazionale di lavoro. L'agitazione sarà intensificata e insperata se il monopolio perseguirà nell'atteggiamento intransigente sin qui tenuto.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

Il 16 sciopera il personale dell'INADEL. Mercoledì 16, il personale dell'INADEL prenderà lo sciopero in tutte le sedi d'Italia se — a quanto informa un comunicato — il Consiglio d'Amministrazione, nella riunione che terrà il 14 prossimo non accadrà sulla richiesta di una maggioranza del 20 per cento del voto, gli riconosciuti ai stipendi, ed altri simili.

Per esaminare l'andamento dello sciopero e prendere opportune decisioni, si riuniranno nei prossimi giorni, le segreterie nazionali della FILLEA, della FILCA (CISL) e della FENEAL (UIL).

Il sindacato facchini per la previdenza. Il Sindacato nazionale facchini e ausiliari aderente alla CGIL e alla Lega nazionale delle cooperative hanno esaminato nei giorni scorsi la situazione della categoria in merito ad una circolare ministeriale che modifica la base imponibile per il pagamento dei contributi previdenziali. Ritenendo che le disposizioni ministeriali siano contrarie agli interessi della categoria il sindacato ha deciso di intervenire, assieme alla L.S., presso il ministro Gui.

MILANO, 12. — Nel salone della sezione « Genova » affollata all'inverosimile, il compagno Giancarlo Pajetta ha aperto oggi ufficialmente la campagna elettorale per il Partito comunista a Milano, con un ampio discorso centrato sui temi dell'unità operaia.

La testimonianza più sicura di quanto sia stato giusto il giudizio dei comunisti sulla situazione politica — ha iniziato Pajetta — è certo la riscossa operaia oggi in atto in ogni fabbrica.

La resistenza anche nelle condizioni più dure, la lotta per rispondere alle soppressioni, la denuncia all'ufficialità di pubblica ragione della discriminazione, e del paternalismo, hanno dato risultati positivi. E su questa base che è stata possibile la ripresa oggi in Italia.

In questa azione — ha proseguito Pajetta — noi siamo stati in prima linea e sempre abbiamo voluto avere con noi tutte le forze che potessero dare un contributo di lotta, considerando l'unità operaia e dei lavoratori come la cosa più preziosa.

Questo stesso punto di vista noi guardiamo oggi anche ai rapporti con i compagni socialisti. Pensiamo che soltanto l'azione unitaria può smantellare il blocco delle forze conservatrici e rappresentare un elemento di attrazione e di organizzazione di tutte le forze democratiche e lavoratrici.

Un editoriale dell'«Avanti!»: Stamane l'«Avanti!», pubblicando un editoriale del compagno Basso che non sembra dare risposta esauriente al problema dell'accordo politico fra i due partiti della classe operaia.

«Quest'anno dice il manifesto — la presentazione della lista missina assume per la nostra provincia particolare gravità